

Era stato eletto come indipendente  
nelle liste per partito comunista

# Leonardo Sciascia si è dimesso dal Consiglio comunale



Leonardo Sciascia

★ Ai responsabili del  
Comune la lettera  
non è ancora nota

★ Mannino (PCI): «La  
sua decisione non si-  
gnifica disimpegno»

Leonardo Sciascia si è dimesso da consigliere comunale. Era stato eletto come indipendente nella lista del PCI dopo le votazioni del 15 giugno 1975 nelle quali aveva avuto circa 16 mila voti di preferenza. Lo scrittore avrebbe comunicato le sue dimissioni con una lettera inviata al sindaco. Lettera che però, almeno fino a ieri sera, era un po' un oggetto misterioso, in

quanto in municipio nessuno l'ha vista e nessuno ne conosce l'esistenza e quindi il contenuto. Forse è finita nella posta personale del sindaco e può essere rimasta sul tavolo di Carmelo Strano che ieri era a Roma. Le dimissioni, comunque sarebbero motivate da Sciascia con gli impegni connessi alla sua attività di scrittore. Era del resto da tempo che aveva rarefatto la sua presenza in Consiglio comunale, non aspettava quasi mai la fine delle sedute, nell'ultima non si è visto. Rari, comunque, erano stati i suoi interventi; si ricorda quello nella fase cruciale del trapasso della giunta Marchello, un altro sulla conduzione del

Consiglio comunale (soprattutto sulla mancata puntualità dell'inizio delle sedute), l'ultimo di rammarico sul modo in cui venne espulso dall'aula (afferrato quasi di peso da due vigili) il pubblicista Mimmo Grigoli, espulso proprio su una richiesta partita dal gruppo pci.

La voce che anche Sciascia stava per dimettersi era circolata con insistenza anche un paio di mesi fa, dopo le dimissioni (giustificate dall'elezione al Senato) dal pittore Renato Guttuso.

A Leonardo Sciascia subentra in Consiglio comunale il professor Franco Caronia, primario di ematologia nell'ospedale « Cervello ».

Si registrano intanto le prime reazioni alla decisione di Sciascia di lasciare Palazzo delle Aquile. L'on. Nicola Ravidà, deputato dc all'Assemblea regionale, ha dichiarato che dopo le dimissioni di Renato Guttuso, adesso quelle di Leonardo Sciascia « privano il Consiglio comunale di Palermo di due presenze qualificanti e certamente idonee a determinare quella crescita culturale della città che è nei voti di tutti ». Ravidà aggiunge che « resta da sciogliere un grave interrogativo: quale significato può avere, se non quello di una bella e buona presa in giro dei cittadini ed elettori, il metodo di includere nelle liste uomini di tanto prestigio che dopo un po' vengono puntualmente sostituiti? Il dubbio investe per intero il rapporto tra PCI e mondo della cultura. Non possiamo che prendere atto della strumentalizzazione sistematica che il PCI fa degli uomini di cultura, usati come specchietti per le allodole ».

Da parte sua Nino Mannino, segretario provinciale del PCI spiega: « Da tempo Sciascia, a causa dei suoi impegni che lo tenevano sempre più spesso e a lungo fuori Palermo, ci parlava di dimissioni. Non riteneva giusto, per la sua grande integrità e la sua severità quasi giacobina, non trovarsi in condizioni di assolvere il suo mandato, anche se era consapevole del richiamo che la sua personalità e la sua attenta severità sulle cose, riusciva ad avere. Alle nostre resistenze replicava che, tutto sommato, il suo modo specifico di partecipare alla battaglia per il buon governo non era tanto lo stare dentro le istituzioni, quanto continuare a dare i contributi che aveva sempre dato dall'esterno come scrittore ».

Cosa significano per il PCI le dimissioni di Sciascia e di Guttuso, che erano stati i due fiori all'occhiello del partito e della campagna elettorale del giugno '75?

« Quelle dimissioni — dice Mannino — innanzi tutto non significano, come ho detto, disimpegno. E la presenza di Sciascia, e anche il Guttuso, è stata molto importante per impostare la nostra battaglia per il buon governo e darle il grande contenuto che continuerà ad avere ».

## Oggi il congresso dei giovani democristiani

Si apre alle 17 di oggi alla  
Cappella (i lavori si pro-  
lungano per l'intera gior-  
nata di domani) il congresso  
provinciale dei giovani de-  
mocristiani. Dopo la relazio-  
ne del delegato provinciale  
Tommaso Tantillo,  
si aprirà il dibattito sul te-  
ma « Errori da per un

## Turno delle farmacie

I TURNO

Le seguenti farmacie osservo-  
ranno orario diurno continuativo  
senza chiusura pomeridiana

Cuccia Giuseppe, via Cataldo Pe-  
risio, 59, tel. 561518; D'Alessan-  
dra, via Aristotele, 11, telefono  
260906; Della Monica, via Ca-  
vour, 79, tel. 583195; Genovese  
Diego, corso Tukory, 190, tele-  
fono 230628; Genovese Rosario,  
piazza Generale Cascino, 30, te-  
lefono 544894; Gullò, via Ceglie-  
ri, 9, tel. 233053; Li Carzi, via  
Emerico Amari, 2, tel. 585383;  
Msymone, via Dante, 80, telefo-  
no 584096; Maniacco, via Pe-  
ladino (Quartiere CEP), telefo-  
no 406532; Menni, via Archime-  
de, 180, tel. 320461; Mottisi,  
corso Calatafimi, 17, tel. 422389;